



AN.BTI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE BUS TURISTICI ITALIANI



Si trasmette il Comunicato Stampa AN.BTI- Confcommercio relativo al workshop “Le ruote del turismo: il settore dei bus turistici in Italia”, realizzato in collaborazione con Isfort.

Roma, 9 maggio 2023

In Italia mancano 6.700 autisti

AN.BTI CONFCOMMERCIO SU BUS TURISTICI: SETTORE STRATEGICO E IN EVOLUZIONE

Il settore dei bus turistici e, più in generale, del noleggio di autobus con conducente (NAACC) ha registrato negli ultimi anni un peso economico e sociale crescente con una funzione che supera strettamente quella del trasporto e che è sempre più strategica per l'offerta turistica. Nel turismo le attività connesse ai trasporti rappresentano l'1% delle imprese, ma ben il 10% degli addetti, il 18% del fatturato e il 21% del valore aggiunto generato dal settore. E l'ultimo miglio degli spostamenti turistici è assicurato in via esclusiva dai pullman gran turismo in tutti i segmenti della filiera. Inoltre, in Italia la quota del trasporto turistico su autobus è superiore alla media europea (8% contro il 6%). Il comparto, colpito fortemente dalla pandemia con una flessione del fatturato di oltre il 50% nel periodo 2020-21, sta vivendo una profonda trasformazione ed è oggi sostanzialmente più snello (numero di imprese quasi dimezzato e riduzione del 10% del parco mezzi), ma anche più solido (crescita della dimensione media delle imprese e del numero di veicoli) e più efficiente e sostenibile (oltre la metà del parco veicoli è di ultima generazione e con ridotte emissioni nocive). Peraltro, il trasporto passeggeri tramite bus si colloca a metà strada (80 grammi di CO₂ per passeggero/Km) tra i livelli emissivi dell'automobile (143 grammi di CO₂ per passeggero/Km) e del treno (33 grammi di CO₂ per passeggero/Km), ed è nettamente al di sotto di quelli dell'aereo (160 grammi di CO₂ per passeggero/Km), mentre è anche a minore rischio di incidenti su strada (in Europa solo il 3% dei decessi su strada è avvenuto durante viaggi in autobus). La fase più critica per i bus turistici sembra, dunque, ormai alle spalle, ma il futuro è ancora ricco di incognite. Per sostenere e rilanciare la ripresa del settore servono, infatti, figure chiave come gli autisti. Sono 6.700 i conducenti che mancano nel nostro Paese, pari al 40% del fabbisogno in Europa (circa 17mila totali). A questo proposito occorre incentivare l'ingresso di giovani e stranieri, abbassando le soglie di accesso, sia in

termini di costi che di età, e ampliando i canali formativi. C'è, poi, il fattore incertezza che, legato all'inflazione, al conflitto russo ucraino e al costo del carburante (variazione di prezzo anche del 50% tra il 2022 e 2023) mina le fondamenta del turismo organizzato, cioè la programmazione di lungo periodo: i costi e le tariffe possono variare di mese in mese. Per questo servono strategie per difendere le imprese da una fluttuazione eccessiva dei prezzi, soprattutto delle materie prime. Inoltre, la transizione ecologica nel comparto si scontra con l'assenza di soluzioni tecnologiche per i mezzi di trasporto gran turismo in grado di assicurare autonomia e portata.

Riccardo Verona, Presidente di AN.BTI Confcommercio, afferma: "Il settore dei bus turistici ha rialzato la testa dopo anni di estrema difficoltà, ma la ripartenza è comunque accompagnata da troppe incertezze. Oggi più che mai è necessario il sostegno delle Istituzioni perché abbiamo bisogno di aiuti innanzitutto per il rinnovo sostenibile dei veicoli, che non può essere sorretto solo dalle nostre imprese. In secondo luogo è indispensabile trovare soluzioni per ovviare alla carenza del personale viaggiante e contestualmente procedere al riconoscimento strutturale, al pari di altri comparti, delle agevolazioni sulle accise del carburante. È giunto il momento di riconoscere l'unicità, la peculiarità e la flessibilità del nostro servizio che è senza limitazioni di orari, di percorso e di nessun altro genere. Siamo "Le Ruote del Turismo" e vogliamo continuare ad esserlo con sempre maggiore qualità ed efficienza".

Questi i principali risultati di un'indagine di AN.BTI, l'Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani aderente a Confcommercio, realizzata in collaborazione con Isfort e presentata oggi a Roma nel corso del workshop "Le ruote del turismo: il settore dei bus turistici in Italia".

Macrodati

Sono 3.404 le imprese di noleggio autobus con conducente (-42% rispetto al 2017). Più di un terzo sono al Settentrione (17,9% nel Nord Est e 19,8% nel Nord Ovest), mentre la flessione maggiore (oltre il 10% sul 2017) si è registrata al Sud (Isole escluse). Il Lazio è la regione con il numero più elevato di imprese del settore (397), seguito da Lombardia (389), Campania (372) e Sicilia (362), mentre a livello provinciale a guidare la classifica è Roma (270), con Napoli (159) e Milano (116) a ruota. Inoltre, tra il 2017 e il 2022 il numero dei mezzi per azienda è cresciuto del 52% e il numero degli addetti del 92%. La distribuzione territoriale dei bus da noleggio segue in linea generale quella delle imprese. In termini relativi, la flotta è maggiore al Centro-Nord (56,9%) anche se il Mezzogiorno (Sud+Isole) non è molto distante.